

Gaetano De Bernardis
Andrea Sorci

Corso di latino per il
primo biennio della
scuola secondaria
di secondo grado



GRADUS 1

Lingua, civiltà, antropologia, lessico

Progetto integrato

Lingua, civiltà, lessico, inclusione, recupero

Facilitatori didattici

Impariamo con metodo, esercizi e versioni con tutor, ascolti, videolezioni, alta leggibilità

Didattica innovativa

Comprensione intuitiva, flipped classroom, webquest, compiti di realtà, debate

Certificazione e nuova prova d'esame

Prove per la certificazione delle competenze e per il nuovo esame di Stato

DIGIT

PIATTAFORMA
DIDATTICA



PERSONALIZZA
IL TUO LIBRO



GRADVS II



LA LINGUA

UNITÀ 3

■ L'imperfetto indicativo attivo e passivo delle quattro coniugazioni

- ANALISI DELLA FRASE SEMPLICE**
- Le attribuzioni del soggetto
 - Le attribuzioni del complemento oggetto

■ La seconda declinazione

■ Le particolarità della seconda declinazione

UNITÀ 4

■ L'imperfetto indicativo di *sum*

■ Le particolarità dei complementi di luogo

- ANALISI DELLA FRASE SEMPLICE**
- Il complemento di compagnia e di unione



**PERSONALIZZA
IL TUO LIBRO**

CIVILTÀ, ANTROPOLOGIA E LESSICO • L'istruzione a Roma

A ATTIVITÀ SUL LESSICO

B TESTO E CONTESTO

C COMPrensione INTUITIVA

LABORATORIO DI CONOSCENZE E COMPETENZE

A LINGUA E TRADUZIONE

B LESSICO E CIVILTÀ

C OLTRE IL TESTO **DEBATE**



L'istruzione a Roma

La vita scolastica nell'antica Roma era di gran lunga più gravosa e impegnativa di quanto lo sia ai nostri giorni. Le lezioni si svolgevano dalle prime ore del mattino fino al tramonto. Non esisteva la pausa settimanale, con il weekend libero dagli impegni scolastici; il giorno di riposo cadeva ogni nove giorni (quando c'era il mercato), mentre per le vacanze bisognava attendere le festività religiose. L'anno scolastico, poi, non cominciava in autunno bensì a marzo, all'apprestarsi della primavera.

CONOSCENZE

- L'imperfetto indicativo attivo e passivo delle quattro coniugazioni.
- La seconda declinazione e le sue particolarità.
- L'imperfetto di *sum*.
- Le particolarità dei complementi di luogo.
- Le attribuzioni del soggetto e del complemento oggetto.
- I complementi di compagnia e di unione.

ABILITÀ

- Riconoscere e analizzare le strutture morfosintattiche e le funzioni logiche delle forme studiate.
- Analizzare frasi semplici.
- Usare in modo consapevole il dizionario.

COMPETENZE

- Leggere in modo scorrevole.
- Tradurre frasi semplici dal latino all'italiano e viceversa individuando le principali strutture morfologiche e sintattiche.

TEORIA ESSENZIALE

Lezione 5

- L'imperfetto indicativo attivo e passivo delle quattro coniugazioni

Lezione 6

- La seconda declinazione

Lezione 7

- Le particolarità della seconda declinazione

Analisi della frase semplice

- Le attribuzioni del soggetto
- Le attribuzioni del complemento

LESSICO

LESSICO DI BASE

- *Anima e animus*

SI DICE ANCORA

- *Mea culpa*

AIUTI ALLO STUDIO

IL DIZIONARIO INDICA

- Come si cercano i nomi della seconda declinazione

ATTIVITÀ DI FINE UNITÀ

- Accertamento delle conoscenze
- Verso le competenze

Lezione 5

- L'imperfetto indicativo attivo e passivo delle quattro coniugazioni

Teoria essenziale

1 La coniugazione dell'imperfetto indicativo attivo delle quattro coniugazioni regolari

L'imperfetto indicativo attivo delle quattro coniugazioni regolari si forma aggiungendo alla radice del tema del presente le terminazioni o uscite (in questo caso **vocale tematica + suffisso temporale -ba-** + **desinenze personali**), che variano a seconda delle coniugazioni nel modo seguente:

	1 ^a coniugazione		2 ^a coniugazione	
sing. 1 ^a	<i>am-ābam</i>	io amavo	<i>mon-ēbam</i>	io ammonivo
	<i>am-ābas</i>	tu amavi	<i>mon-ēbas</i>	tu ammonivi
	<i>am-ābat</i>	egli, ella amava	<i>mon-ēbat</i>	egli, ella ammoniva
pl. 1 ^a	<i>am-abāmus</i>	noi amavamo	<i>mon-ebāmus</i>	noi ammonivamo
	<i>am-abātis</i>	voi amavate	<i>mon-ebātis</i>	voi ammonivate
	<i>am-ābant</i>	essi, esse amavano	<i>mon-ēbant</i>	essi, esse ammonivano
	3 ^a coniugazione		4 ^a coniugazione	
sing. 1 ^a	<i>leg-ēbam</i>	io leggevo	<i>aud-iēbam</i>	io ascoltavo
	<i>leg-ēbas</i>	tu leggevi	<i>aud-iēbas</i>	tu ascoltavi
	<i>leg-ēbat</i>	egli, ella leggeva	<i>aud-iēbat</i>	egli, ella ascoltava
pl. 1 ^a	<i>leg-ebāmus</i>	noi leggevamo	<i>aud-iebāmus</i>	noi ascoltavamo
	<i>leg-ebātis</i>	voi leggevate	<i>aud-iebātis</i>	voi ascoltavate
	<i>leg-ēbant</i>	essi, esse leggevano	<i>aud-iēbant</i>	essi, esse ascoltavano

digit

• ascolto



2 La coniugazione dell'imperfetto indicativo passivo delle quattro coniugazioni regolari

L'imperfetto nella diatesi passiva si forma allo stesso modo delle corrispondenti forme attive: l'unica differenza si deve all'uso delle **desinenze passive** al posto di quelle attive.

		1 ^a coniugazione		2 ^a coniugazione	
sing.	1 ^a	<i>am-ābar</i>	io ero amato	<i>mon-ēbar</i>	io ero ammonito
	2 ^a	<i>am-abāris (-abāre)</i>	tu eri amato	<i>mon-ebāris</i>	tu eri ammonito
	3 ^a	<i>am-abātur</i>	egli era amato	<i>mon-ebātur</i>	egli era ammonito
pl.	1 ^a	<i>am-abāmur</i>	noi eravamo amati	<i>mon-ebāmur</i>	noi eravamo ammoniti
	2 ^a	<i>am-abamīni</i>	voi eravate amati	<i>mon-ebamīni</i>	voi eravate ammoniti
	3 ^a	<i>am-abantur</i>	essi erano amati	<i>mon-ēbantur</i>	essi erano ammoniti
		3 ^a coniugazione		4 ^a coniugazione	
sing.	1 ^a	<i>leg-ēbar</i>	io ero letto	<i>aud-iēbar</i>	io ero ascoltato
	2 ^a	<i>leg-ebāris</i>	tu eri letto	<i>aud-iebāris</i>	tu eri ascoltato
	3 ^a	<i>leg-ebātur</i>	egli era letto	<i>aud-iebātur</i>	egli era ascoltato
pl.	1 ^a	<i>leg-ebāmur</i>	noi eravamo letti	<i>aud-iebāmur</i>	noi eravamo ascoltati
	2 ^a	<i>leg-ebamīni</i>	voi eravate letti	<i>aud-iebamīni</i>	voi eravate ascoltati
	3 ^a	<i>leg-ēbantur</i>	essi erano letti	<i>aud-iēbantur</i>	essi erano ascoltati

digit

• ascolto



Esercizi

1 analisi imperfetto indicativo attivo e passivo

Analizza le seguenti forme verbali.

<i>sedebat</i>	<i>terminabas</i>	<i>pensitabat</i>
<i>habebamus</i>	<i>putabamur</i>	<i>perdebam</i>
<i>praebebamini</i>	<i>liberabamur</i>	<i>replebatis</i>
<i>sitiebant</i>	<i>versabaris</i>	<i>navigabam</i>
<i>sciebatur</i>	<i>deserabaris</i>	<i>movebamus</i>
<i>sumebantur</i>	<i>hauriebant</i>	<i>fastidiebar</i>

2 analisi imperfetto indicativo attivo e passivo

Nelle forme verbali dell'esercizio precedente distingui i singoli elementi che le compongono (radice del tema del presente, vocale tematica, suffisso temporale, desinenza).

3 **manipolazione** imperfetto indicativo attivo e passivo

Individua l'imperfetto indicativo delle seguenti voci verbali.

presente indicativo	imperfetto indicativo attivo	imperfetto indicativo passivo
<i>creo, -as</i>
<i>deleo, -es</i>
<i>neglego, -is</i>
<i>custodio, -is</i>
<i>condo, -is</i>
<i>fleo, -es</i>
<i>mitto, -is</i>
<i>paro, -as</i>
<i>pareo, -es</i>
<i>discedo, -is</i>
<i>tolero, -as</i>
<i>invenio, -is</i>

4 **trasformazione** imperfetto indicativo attivo e passivo

Volgi al passivo e viceversa le seguenti forme verbali.

Voce verbale	Trasformazione	Voce verbale	Trasformazione
<i>vastabant</i>	<i>molliebar</i>
<i>serviebamini</i>	<i>petebantur</i>
<i>mittebamur</i>	<i>tolerabaris</i>
<i>incendebant</i>	<i>operiebas</i>
<i>complebamus</i>	<i>tenebatis</i>
<i>adhibebas</i>	<i>incendebat</i>

5 **traduzione** imperfetto indicativo attivo e passivo

Traduci le forme verbali dell'esercizio precedente e le corrispondenti trasformazioni.

6 analisi e traduzione imperfetto indicativo attivo e passivo

Scegli la traduzione corretta delle forme di imperfetto indicativo attivo e passivo che ti forniamo.

- | | | |
|---------------------------|---|---|
| 1. <i>cogitabas</i> | <input type="checkbox"/> eri pensato | <input type="checkbox"/> pensavi |
| 2. <i>timebamur</i> | <input type="checkbox"/> eravamo temuti | <input type="checkbox"/> temevate |
| 3. <i>pellebantur</i> | <input type="checkbox"/> respingevano | <input type="checkbox"/> erano respinti |
| 4. <i>custodiebamini</i> | <input type="checkbox"/> custodivamo | <input type="checkbox"/> eravate custoditi |
| 5. <i>trahebam</i> | <input type="checkbox"/> eri trascinato | <input type="checkbox"/> trascinavo |
| 6. <i>terebaris</i> | <input type="checkbox"/> eri stritolato | <input type="checkbox"/> stritolavi |
| 7. <i>flebas</i> | <input type="checkbox"/> piangevi | <input type="checkbox"/> piangevano |
| 8. <i>neglegebamini</i> | <input type="checkbox"/> trascuravate | <input type="checkbox"/> eravate trascurati |
| 9. <i>ducebar</i> | <input type="checkbox"/> conducevo | <input type="checkbox"/> ero condotto |
| 10. <i>praepediebamus</i> | <input type="checkbox"/> ostacolavamo | <input type="checkbox"/> eravamo ostacolati |

**7 analisi e traduzione imperfetto indicativo attivo e passivo**

Analizza le traduzioni che hai scartato nell'esercizio 6 e traducile in latino.

8 completamento imperfetto indicativo attivo e passivo

Ti proponiamo alcune frasi in italiano e te ne forniamo anche la traduzione. Questa però manca della voce verbale adeguata: scegli la tu fra quelle proposte in calce.

- Clodia mandava una lettera a Marcella. / *Clodia Marcellae epistulam*
- Gli agricoltori non erano allettati dalla ricchezza. / *Agricolae divitiis non*
- Invadevate le coste e atterrivate gli abitanti. / *Horas* *et incolae*
- I quadri e le statue adornavano le ville. / *Tabulae et statuae villas*
- Le ancelle aprivano le porte e le finestre. / *Ancillae portas et fenestras*
- O stranieri, eravate salutati nella piazza. / *Advenae, in platea* *et*
- O dee, proteggevate Atene e Siracusa. / *Athenas et Syracusas, deae,*
- Alla padrona non era donata dalla sorte ricchezza, ma sapienza e prudenza.
Fortuna dominae non divitiae sed sapientia et prudentia

*donabantur – ornabant – adtrahebantur – aperiebant – custodiebatis – mittebat
invadebatis – terrebatis – salutabamini*

9 traduzione imperfetto indicativo attivo e passivo

Traduci le seguenti frasi.

- A discipulis cera in tabulis aequabatur.*
- Magistra, geographiam atque historiam docebas.*
- Pausaniae copiae saepe laudabantur.*
- Persae, a Graecis fugabamini.*
- Anicula cibum ("il cibo", acc.) fastidiebat.*
- Ornabamur gemmis et coronis.*
- A philosopho ("filosofo", abl.) sapientiam discebam.*
- Incolae, ad planitiam appropinquabatis.*
- Livia de villa remeabat.*
- Matronae a filiis et filiabus deserebantur.*
- Sar-*

matae, Persarum minas timebatis. 12. A discipulis epistulae scribebantur magistrae et discipulae gratias mae-rebant. 13. Servoae **culpa** a domina reprehendebatur. 14. Advenae in villam intrabant et agricolarum olivas raptabant.

SI DICE ANCORA

Mea culpa • “Per colpa mia”

È una locuzione che spesso adoperiamo o per riconoscere una nostra colpa o manchevolezza oppure per scusarcene. Questa locuzione in latino (*mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa*) ricorreva nella messa cattolica fino al Concilio Vaticano II (quando la celebrazione in latino fu sostituita con quella nelle varie lingue nazionali), nel momento in cui il sacerdote invita i fedeli e anche se stesso a riconoscere i propri peccati dinanzi a Dio. La frase oggi è espressa in italiano (“mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa”) dai fedeli, che nel pronunciarla si battono il petto per tre volte.



VERSIONE 1 Maestra e alunne

Discipulae ad scholam mittebantur. Magistra puellis ceras parabat et puellae in cera litteras exarabant. Discipularum blanditias magistra habebat et etiam (“anche”) facetiae a magistra audiebantur. Etiam puellarum diligentia et disciplina a magistra laudabantur et puellis magistra sapientiam, scientiam et prudentiam praebebat. Nam (“Infatti”) discipularum verecundia a magistra curatur, a discipulis magistrae doctrina laudatur.

Analisi della frase semplice

1 Le attribuzioni del soggetto

Il **vecchio** servitore riposava.

L'**imperatore** Tiberio visse a Capri.

La motocicletta è **veloce**.

Dionisio visse **da tiranno**.

Nei nostri esempi i termini “vecchio”, “imperatore”, “veloce” e “tiranno” sono tutti riferiti ai rispettivi soggetti e ne costituiscono attribuzioni. Precisamente:

- il soggetto servitore è accompagnato dall’aggettivo “vecchio” che lo qualifica: esso è un **attributo**;
- il soggetto Tiberio è accompagnato dal sostantivo “imperatore” per meglio specificarlo: esso è **apposizione**;
- al soggetto “motocicletta” è riferito l’aggettivo “veloce” che si trova dopo la copula (“è”): esso è la **parte nominale del predicato**. L’unione della copula e del nome del predicato costituisce il **predicato nominale**. La parte nominale del predicato può essere costituita da un **aggettivo**, da un **nome**, da un **pronome** o da altra **parte del discorso usata con funzione nominale** (es.: “il tempo sarà **piovoso**”, “Fausto è un **pilota**”, “la nostra casa è **quella**”, “volere è **potere**”);
- al soggetto “Dionisio” è riferito il termine “tiranno”, collocato dopo il verbo “visse”: Come il verbo “essere” svolge la funzione di copula, così verbi del tipo “vivere, diventare, sembrare, rimanere, nascere, morire, esistere, crescere” svolgono una funzione simile di legame fra il soggetto e la parte nominale, e per questo sono definiti “copulativi”. Con questi verbi la parte nominale si definisce **complemento predicativo del soggetto**. Esso può essere introdotto da locuzioni come “in qualità di, come, da, in veste di, per”, ecc. Il complemento predicativo del soggetto ricorre anche con la forma passiva di verbi che significano “chiamare, stimare, eleggere, nominare, credere, dire, ecc.” (es.: “Ulisse era chiamato l’astuto”, “tuo padre era stimato un brav’uomo”, “Cesare fu eletto console”, “Stefania è ritenuta una ragazza a modo”, “Tebe era detta ‘la sette porte’”).

In latino **tutte le attribuzioni del soggetto** (l'attributo, l'apposizione, la parte nominale e il complemento predicativo del soggetto) si esprimono in **caso nominativo**.

Puella beata (aggettivo, attributo) *ridet*.

“La ragazza ride **felice**”.

Matrona (sostantivo, apposizione) *Livia apud aram orabat*.

“La **matrona** Livia pregava presso l'altare”.

Sardinia est insula (sostantivo, parte nominale).

“La Sardegna è un'**isola**”.

Marcella eligitur magistra (sostantivo, complemento predicativo del soggetto).

“Marcella viene scelta come **maestra**”.

ESERCIZIO ITALIANO Sottolinea con colori diversi gli attributi, le apposizioni, le parti nominali e i complementi predicativi del soggetto che compaiono nelle seguenti frasi.

1. Il maestro insegnava la lingua latina. 2. Il dio Nettuno aveva per figlio Polifemo. 3. Gli antichi Germani erano bellicosi. 4. Il tempio è sacro a Minerva. 5. I grandi maestri insegnano buoni precetti ai discepoli. 6. Virgilio, grande poeta, celebra la gloria di Roma. 7. La Sibilla cumana era famosissima. 8. Pompeo era stimato grande e valoroso. 9. Il bambino di Claudia cresce sano. 10. Caro Gianni, ti riprenderò sempre come padre, non come nemico. 11. I buoni libri insegnano sempre molti precetti. 12. Antonio fu console. 13. Sergio in qualità di medico visitava il cugino malato. 14. Aristotele fu scelto come maestro di Alessandro Magno. 15. Ottaviano era detto Augusto.

2 Le attribuzioni del complemento oggetto

Ieri sera abbiamo mangiato un formaggio **piccante**.

Nel nostro condominio abita Mario Rossi, **Procuratore** della Repubblica.

Come **frutta**, Amalia ha preso dei mandarini.

Nei nostri esempi i termini “piccante”, “Procuratore”, “frutta” sono attribuzioni dei rispettivi complementi oggetto (“formaggio”, “Mario Rossi”, “mandarini”).

Precisamente:

- “piccante”, aggettivo, è **attributo** del complemento oggetto;
- “Procuratore”, sostantivo, è **apposizione** del complemento oggetto;
- “frutta”, sostantivo introdotto da “come”, è **complemento predicativo dell'oggetto**.

In particolare ricordiamo che si definisce complemento predicativo dell'oggetto un aggettivo o un nome che serve ad integrare il significato del verbo, fornendo ulteriori notizie sul complemento oggetto.

In latino tutte le **attribuzioni del complemento oggetto** (l'attributo, l'apposizione, il complemento predicativo dell'oggetto) si rendono in **caso accusativo**.

Lydia rosam albam (aggettivo, attributo) *diligebat*.

“Lidia amava la rosa **bianca**”.

Ancillae probant dominam (sostantivo, apposizione) *Valeriam*.

“Le ancelle apprezzano la **padrona** Valeria”.

Amicam (sostantivo, complemento predicativo dell'oggetto) *eligebam Liviam*.

“Sceglievo Livia come **amica**”.

ESERCIZIO ITALIANO Nelle seguenti frasi individua le attribuzioni del complemento oggetto (attributo, apposizione, complemento predicativo dell'oggetto) e sottolineale con colori diversi.

1. Giovanni ha consultato l'ing. Bianchi in qualità di esperto. 2. Chi ha visto il tenente Negrelli? 3. L'insegnante ha premiato Marina, una brava ragazza. 4. I condomini hanno scelto Francesco in veste di amministratore del palazzo. 5. Hai comprato una nuova macchina, un'auto davvero elegante! 6. Abbiamo avuto il piacere di conoscere tuo zio, un ottimo medico. 7. In ascensore ho incontrato Alessia, la tua compagna di scuola. 8. Hai conosciuto mia cugina Roberta? 9. Al museo avete visto "I girasoli", il quadro di Van Gogh? 10. Quest'anno leggeremo in classe *Se questo è un uomo*, romanzo di Primo Levi. 11. Per il compleanno alla nonna abbiamo regalato una ortensia, una pianta fioritissima. 12. I soci hanno nominato in qualità di presidente il prof. Bianchi.

ESERCIZIO LATINO Completa le seguenti frasi, scegliendo opportunamente fra le coppie di termini che ti forniamo a fianco. Poi esegui l'analisi logica delle frasi. E infine traduci.

- | | | |
|---------------------------------------|-------------------------------|-------------------------|
| 1. Marcella a Valeria | dicebatur. | amicam / amica |
| 2. Roma | Capuam putabat. | sociam / socia |
| 3. | discipulae Liviam diligebant. | magistram / magistra |
| 4. Ascra | Boeotiae non est. | insulam / insula |
| 5. Nautarum prudentia | est. | fiduciam / fiduciam |
| 6. Amatrona ancillae | appellabantur. | amicas / amicae |
| 7. Agricolae olivas | putabant. | divitias / divitiae |
| 8. A Latona puellarum pudicitia | existimatur. | sapientiam / sapientiam |

ESERCIZIO LATINO Nelle seguenti frasi, individua le attribuzioni del soggetto e del complemento oggetto, precisandole singolarmente (attributo, apposizione, parte nominale, complemento predicativo), e poi traduci.

1. Regina Cleopatra Alexandriam regebat. 2. Corneliā feminae matronam existimabant. 3. Livia, amica putabaris. 4. Poëtriam Corinnam existimabamus. 5. Rosae candidae (agg.) a Livia probabantur. 6. A magistra, puellae, studiosae (agg.) putabamini. 7. Marcella sana (agg.) crescebat. 8. Pausania Persa (agg.) non est. 9. Minerva puella non est, sed dea. 10. Iulia Corneliae filia putabatur. 11. Lydia in Campania vivebat sola (agg.). 12. Leaenae columbas formicas putabant. 13. Lampetia, non poëtria sed nympha credebatur. 14. In Italia, Monetam deam incōlae colebant. 15. Hecuba, Troiae regina, comprehendebatur.

10

comprensione intuitiva



Utilizzando anche le indicazioni lessicali che ti forniamo a fianco, traduci in maniera intuitiva, cioè senza l'aiuto del vocabolario, le seguenti frasi.

- | | |
|--|---|
| 1. Interdum puellae poenam vitam agebant . | 2. Messana Siciliae provincia est. |
| 3. Ira poenae et angustiae creantur. | 4. Piratae perfugae ab incolis adsciscebantur . |
| 5. Doctrina vitae gloria est. | 6. Industria agricolae divitias praebebat . |
| 7. Discipularum diligentia magistra deprehendebatur . | 8. Undarum deliciae nymphae credebantur. |

LESSICO NECESSARIO

- | | |
|--|--|
| 1. interdum , avv., "talvolta".
vitam ago , "trascoro la vita". | 5. doctrina , -ae, m., "dottrina, sapere". |
| 2. Messana , -ae, f., "Messina". | 6. praebeo , -es, praebeui , praebitum , praebeō , "procuro". |
| 3. angustiae , -arum, f., pl., "angustia; amarezza". | 7. deprehendo , -is, deprehendi , deprehensum ,
deprehendēre , "sorprendere". |
| 4. perfuga , -ae, m., "fuggiasco".
accipio , -is, - accepi , acceptum , - accipere , "accogliere". | 8. deliciae , -arum, f., pl., "delizia, gioia". |

Lezione 6

■ La seconda declinazione

digit

 • videolezione
 FLIPPED CLASSROOM


Teoria essenziale

La seconda declinazione

Alla seconda declinazione appartengono molti nomi di genere maschile, pochi femminili e molti neutri:

- i nomi maschili al nominativo singolare possono uscire in **-us**, in **-er** (*puer, pueri / ager, agri*) e in **-ir** (*vir* e i suoi composti);
- i femminili, quasi tutti nomi di piante, si declinano come i maschili in **-us**;
- i nomi neutri escono quasi tutti in **-um** e presentano, sia nel singolare sia nel plurale, i casi retti uguali. Pochi nomi neutri, come *pelagus*, "il mare", *vulgus*, "il volgo, il popolo", *virus*, "il veleno" escono in **-us**.

<i>lupus, -i, maschile, "il lupo"</i>				
casi	singolare		plurale	
NOMINATIVO	<i>lup-us</i>	il lupo	<i>lup-i</i>	i lupi
GENITIVO	<i>lup-i</i>	del lupo	<i>lup-ōrum</i>	dei lupi
DATIVO	<i>lup-o</i>	al lupo	<i>lup-is</i>	ai lupi
ACCUSATIVO	<i>lup-um</i>	il lupo	<i>lup-os</i>	i lupi
VOCATIVO	<i>lup-e</i>	(o) lupo	<i>lup-i</i>	(o) lupi
ABLATIVO	<i>lup-o</i>	con, dal, per il lupo	<i>lup-is</i>	con, dai, per i lupi

digit

• ascolto



<i>pinus, -i, femminile, "il pino"</i>				
casi	singolare		plurale	
NOMINATIVO	<i>pin-us</i>	il pino	<i>pin-i</i>	i pini
GENITIVO	<i>pin-i</i>	del pino	<i>pin-ōrum</i>	dei pini
DATIVO	<i>pin-o</i>	al pino	<i>pin-is</i>	ai pini
ACCUSATIVO	<i>pin-um</i>	il pino	<i>pin-os</i>	i pini
VOCATIVO	<i>pin-e</i>	(o) pino	<i>pin-i</i>	(o) pini
ABLATIVO	<i>pin-o</i>	con, dal, per il pino	<i>pin-is</i>	con, dai, per i pini

<i>puër, puëri, maschile, "il fanciullo"</i>				
casi	singolare		plurale	
NOMINATIVO	<i>puër</i>	il fanciullo	<i>puër-i</i>	i fanciulli
GENITIVO	<i>puër-i</i>	del fanciullo	<i>puer-ōrum</i>	dei fanciulli
DATIVO	<i>puër-o</i>	al fanciullo	<i>puër-is</i>	ai fanciulli
ACCUSATIVO	<i>puër-um</i>	il fanciullo	<i>puër-os</i>	i fanciulli
VOCATIVO	<i>puër</i>	(o) fanciullo	<i>puër-i</i>	(o) fanciulli
ABLATIVO	<i>puër-o</i>	con, dal, per il fanciullo	<i>puër-is</i>	con, dai, per i fanciulli

digit

• ascolto



<i>liber, libri, maschile, "il libro"</i>				
casi	singolare		plurale	
NOMINATIVO	<i>liber</i>	il libro	<i>libr-i</i>	i libri
GENITIVO	<i>libr-i</i>	del libro	<i>libr-ōrum</i>	dei libri
DATIVO	<i>libr-o</i>	al libro	<i>libr-is</i>	ai libri
ACCUSATIVO	<i>libr-um</i>	il libro	<i>libr-os</i>	i libri
VOCATIVO	<i>liber</i>	(o) libro	<i>libr-i</i>	(o) libri
ABLATIVO	<i>libr-o</i>	con, dal, per il libro	<i>libr-is</i>	con, dai, per i libri

<i>vir, viri, maschile, "l'uomo"</i>				
casi	singolare		plurale	
NOMINATIVO	<i>vir</i>	l'uomo	<i>vir-i</i>	gli uomini
GENITIVO	<i>vir-i</i>	dell'uomo	<i>vir-ōrum</i>	degli uomini
DATIVO	<i>vir-o</i>	all'uomo	<i>vir-is</i>	agli uomini
ACCUSATIVO	<i>vir-um</i>	l'uomo	<i>vir-os</i>	gli uomini
VOCATIVO	<i>vir</i>	(o) uomo	<i>vir-i</i>	(o) uomini
ABLATIVO	<i>vir-o</i>	con, dall'uomo, per l'uomo	<i>vir-is</i>	con, dagli, per gli uomini

digit

• ascolto



<i>bellum, belli, neutro, "la guerra"</i>				
casi	singolare		plurale	
NOMINATIVO	<i>bell-um</i>	la guerra	<i>bell-a</i>	le guerre
GENITIVO	<i>bell-i</i>	della guerra	<i>bell-ōrum</i>	delle guerre
DATIVO	<i>bell-o</i>	alla guerra	<i>bell-is</i>	alle guerre
ACCUSATIVO	<i>bell-um</i>	la guerra	<i>bell-a</i>	le guerre
VOCATIVO	<i>bell-um</i>	(o) guerra	<i>bell-a</i>	(o) guerre
ABLATIVO	<i>bell-o</i>	con, dalla, per la guerra	<i>bell-is</i>	con, dalle, per le guerre

digit

• ascolto



Il dizionario indica



Come si cercano i nomi della seconda declinazione

La ricerca sul vocabolario dei nomi della seconda declinazione non presenta problemi particolari. Infatti i maschili e i femminili in *-us* sono registrati nel modo seguente:

discipŭlus, -i, m., “il discepolo”

pinus, -i, f., “il pino”.

I pochi maschili in *-ir* sono registrati così:

vir, viri, m., “l'uomo”

duumvir, -viri, m., “il duumviro”

cioè in modo completo (addirittura qualche vocabolario riporta *duumvir, duumviri*) e inequivocabile.

Alla stessa maniera, e cioè con completezza, sono registrati i nomi in *-er*:

puer, pueri, m., “il fanciullo”

magister, -stri, m., “il maestro”.

Infatti, solo per questo gruppo potrebbe sorgere il dubbio se la *-e-* del tema si mantiene in tutta la flessione (come in *puer*) o se scompare (come in *magister*).

Infine i nomi neutri in *-um* (e i pochi in *-us*) vengono indicati con le stesse modalità dei maschili e femminili in *-us*.

annus *i m.* **1. anno:** *ter in anno* tre volte l'anno, PL. *Bacch.* 1127; *bis hoc anno* per due volte quest'anno, CIC. *Flacc.* 98; *in hunc annum* per quest'anno, *agr.* 3.4; *anno post* l'anno dopo, *Clu.* 137; *tertio anno ante* tre anni prima, *Liv.* 2.46.4; *solis defectiones praedicuntur in multos annos* le eclissi di sole vengono predette con anticipo di molti anni, CIC. *div.* 2.17; *multis annis* per molti anni, *S.Rosc.* 74; *diutius anno* più a lungo di un anno, *Att.* 7.3.1; *ad annum* di qui a un anno, 5.2.1; *annum* per un anno, CAES. *Gall.* 7.32.3; *intra annum* nel giro di un anno, *Liv.* 6.4.6; *per annos quinquaginta* per cinquant'anni, 25.31.4; *priore anno* l'anno prima, 22.54.9; *principio anni* a inizio d'anno, 2.48.2; *extremo anno* alla fine dell'anno, *VERG. ge.* 3.304; *quinto anno exeunte* alla fine del quinto anno, CIC. *div.* 1.53; *tertio et tricesimo anno mortem obiit* morì a trentadue anni compiuti, *Phil.* 5.48; *annos natus sexaginta* (uomo) di sessant'anni, PL. *Merc.* 1017 ~ **arc.:** *anno un anno fa*, PL. *Amph.* 91. **2. anno, età:** *qui anno suo petierint* coloro che hanno concorso alle cariche in età regolare, CIC. *agr.* 2.3 ♦ **pl., anni, età:** *dum vires annique sinunt* finché le forze e l'età lo permettono, *Ov. ars.* 2.669 ~ **gioventù:** *annorum memor* memore della (tua) giovinezza, *SEN. Phaedr.* 443 ~ **vecchiaia:** *TER. Eun.* 236; *defectus annis* spossato dalla vecchiaia, *PHAEDR.* 1.21.3 ♦ **meton.,** di pers.: *dum rugis integer annus* finché non hai le rughe, *PROP.* 4.5.59 ♦ **anni tempus stagione:** *CATO orat.* 37; *annorum tempora verti* che le stagioni si alternano, *LUCR.* 5.1438. **3. poet., stagione:** *annus hibernus* l'inverno, *HOR. epod.* 2.29; *pomifero anno* nella stagione dei frutti (= in autunno), *carm.* 3.23.8. **4. raccolto dell'anno, annata:** *GRATT.* 492; *magnum tulit annum* dette un grande raccolto, *LUC.* 3.70; *TAC. Agr.* 31.2. **5. part., Metonis annus l'anno di Metone** (= un ciclo di 19 anni): *CIC. Att.* 12.3.2 ~ **magnus annus il grande anno** (circa 25.800 anni), *CIC. fin.* 2.102; *LUCR.* 5.644.

[G. B. Conte, E. Pianezzola, G. Ranucci, *Il latino. Vocabolario della lingua latina*, Le Monnier, Firenze, 2010]

Esercizi

11 flessione seconda declinazione

Declina sul tuo quaderno i seguenti nomi:

ventus, -i, m.; *cerasus, -i, f.*; *gener, -eri, n.*; *aper, apri, m.*; *decemvir, -i, m.*; *stagnum, -i, n.*

12 analisi e completamento seconda declinazione

Completa il prospetto inserendo la desinenza corretta del caso, del genere e del numero di ciascun sostantivo.

	singolare	plurale	singolare	plurale	singolare	plurale
NOM.	<i>anim-us</i>					
GEN.						
DAT.						
ACC.						<i>libr-os</i>
VOC.			<i>sign-um</i>			
ABL.						

13 analisi e traduzione seconda declinazione

Analizza e traduci ciascuno dei seguenti nomi (fa' attenzione: alcuni termini possono esprimere più di una funzione!).

*Legatus – agnis – piros – amice – ludorum – liberi – vespero – triumviris – socer – liber – cupressorum
serve – simulacra – talento – pelagi – monstra – exemplorum*

14 analisi seconda declinazione

Segna con una X l'uscita corretta del nominativo singolare dei nomi maschili e femminili qui indicati.

	in -us	in -er	in -ir		in -us	in -er	in -ir
1. <i>generorum</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	6. <i>domine</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. <i>campis</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	7. <i>piros</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. <i>quadrumviro</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	8. <i>ramum</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. <i>platanorum</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	9. <i>libris</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. <i>equos</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	10. <i>apros</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

15 analisi seconda declinazione

Costituite due squadre (A, B) di tre elementi ciascuna. Dall'elenco di nomi maschili, femminili e neutri, singolari e plurali, espressi in casi diversi e qui sotto raggruppati alla rinfusa, la squadra A si approprierà di quelli declinati nei casi retti (nominativo, accusativo, vocativo), la squadra B di quelli declinati nei casi obliqui (genitivo, dativo, ablativo). Ogni squadra ha due minuti di tempo per cercare nel vocabolario le parole di cui non ricorda il genere. Alla fine dei due minuti, nominato un caposquadra per ciascuna delle due squadre, egli, aiutato dagli altri due compagni, eseguirà ad alta voce l'analisi dei termini di cui la sua squadra si è appropriata. Vince la squadra che commette meno errori nell'analisi.

*Numero – morbi – amicus – Pompeio – agnus – fluviis – consilium – fago – amicos – hortos – generum
agros – Liberum – templa – donorum – talentum – socer – vulgo – castrorum – bellis – agnos – ludi – superis
exempla – magistris – triumvirum – legate – Neptunum – servorum – flagellis*

16 analisi e traduzione seconda declinazione

Analizza e traduci i seguenti nomi neutri indicando di ciascuno l'uscita del nominativo singolare.

*Naufragia – doni – castro – simulacrorum – pelago – exempli – virus – bella – vitio – oppidi
damnis – officium – flagitiis – oracula – vulgi*

17 analisi e traduzione seconda declinazione

Di ciascuno dei seguenti nomi uscenti in *-us* e in *-um* indica il caso, il numero e il genere (indica tutte le possibilità!) e poi traducili.

oppido
exemplis
labrum
musculos
murorum
fundi
dolii
rame
compluviis
hortorum

18 traduzione seconda declinazione

Traduci le seguenti frasi.

1. *In cerasis cerasa agricolae colligebant.* 2. *Deae Siciliam peragrabant et insulae delicias inveniebant.* 3. *Labiene, oppidum amittebas!* 4. *Soceri ira genero curae praebebantur.* 5. *Inimici legati donis corrumpebantur.* 6. *A Romanis proelium vincebatur, non bellum.*

- **cerasis cerasa:** ricorda che i nomi di alberi, femminili in latino, hanno i corrispondenti nomi di frutti al neutro.
- **inveniebant:** bada che la terminazione dell'imperfetto indicativo della quarta coniugazione include anche la vocale *-i-* del tema.
- **oppidum:** il termine vale propriamente "la città fortificata, la piazzaforte". Ma in maniera più estesa può significare, come in questo caso, "la città" in generale.
- **curae:** il sostantivo *cura*, come ricorderai, può avere significati positivi come "attenzione, sollecitudine" e negativi come "inquietudine, affanno, dispiacere". Quale significato sceglierai nel contesto di questa frase?

- **legati:** presta attenzione a questo termine! Infatti in latino *legatus*, *-i*, m., è nel linguaggio militare "l'ambasciatore; il luogotenente (o vicecomandante); il governatore di una provincia"; invece, il sostantivo *legatum*, *-i*, n., indica "il lascito testamentario".
- **proelium... bellum:** quando incontri i due sostantivi neutri *proelium* e *bellum*, ricorda che il primo indica in latino il singolo combattimento (come *pugna*), mentre il secondo indica la guerra nel suo insieme e quindi è un insieme di più battaglie.

19 analisi e traduzione seconda declinazione

Nelle seguenti frasi individua tutti i nomi della seconda declinazione e, utilizzando la tabella che ti forniamo, classificali secondo il genere e l'uscita del nominativo di ciascuno di essi. Poi traduci le frasi.

1. *Ludorum spectaculum socerum generumque delectabat.* 2. *Campi ab agricola colebantur et per campos asinus clitellas trahebat.* 3. *A populo umbra viris praebebatur.* 4. *A legatis aquiliferi et armigeri convocabantur.* 5. *Viri violentia aniculum fastidiebat.* 6. *Duumvirorum copiae ad pugnam mittebantur.* 7. *Inopia flagitium non est.* 8. *Aous et ava a leviris diligebantur.* 9. *Vulgi verba tribunos sollicitabant.* 10. *Morbos et inedia viris bella*

parant. **11.** *Cupressorum rami locum obumbrabant.* **12.** *Pelagi procellae nautarum naufragium parabant.* **13.** *Magistrorum exempla et philosophorum praecepta puerum erudiebant.* **14.** *Barbarorum equi Capuae agros vastabant.* **15.** *Monstra, flagella et miracula vulgus turbabant.*

maschili			femminili	neutri	
in -us	in -er	in -ir	in -us	in -um	in -us
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

20 traduzione seconda declinazione

Traduci le seguenti frasi.

1. *Praecepta magistrae pueros puellasque incitabant.* **2.** *A magistro dona discipulis dabantur.* **3.** *Minervae simulacrum decemviri colebant.* **4.** *Inimicos virus necabat.* **5.** *A Tullii liberis dona exspectabantur.* **6.** *Marce, soceri praecepta exspectabas.* **7.** *Imperiis legati copiae oboediebant.* **8.** *Viri, a fortuna regebamini.* **9.** *Populus oppidanis umbram praebebat.* **10.** *Medici puerorum morbis sollicitabantur.* **11.** *Incolarum discordia triumviros fastidiebat.* **12.** *Magistri ira concitabatur pueri stultitia.* **13.** *Rivorum ripae saepe populis obumbrabantur.* **14.** *Inferos Proserpina dea regebat.* **15.** *Aquiliferi et armigeri, a legato in castrum convocabamini.* **16.** *Copias animus excitabat.*

lessico di base

Anima e animus

Nella lingua latina esistono due termini affini, *anima*, -ae, f., e *animus*, -i, m., riconducibili alla medesima etimologia: entrambi, infatti, derivano dal greco *ànemos*, “vento, soffio, alito”. Fra i due vocaboli esiste una sfumatura di significato non trascurabile: in latino con *anima* si indica il principio della vita, il soffio vitale, comune agli uomini e alle bestie; con *animus*, invece, si designa il principio spirituale, l’intelligenza, la volontà, propri degli uomini e da cui sono esclusi gli animali. Ad *anima* si riconducono il sostantivo *animal*, -is, n. (3ª declinazione), “creatura animata, essere animato; animale” e l’aggettivo *animalis*, -e (2ª classe), “che consta di aria; animato, vivente”. Ad *animus* va, invece, ricondotto l’aggettivo *animosus*, -a, -um (1ª classe), “animoso, coraggioso, impetuoso,

superbo”, che presenta significati positivi e negativi, proprio perché, come si è detto, l’*animus* è la caratteristica spirituale di ciascun individuo, differente dagli altri. In italiano sono confluiti tutti e due questi termini: nella nostra lingua, infatti, troviamo sia “anima” sia “animo”. Con “anima” chiamiamo il «principio vitale dell’uomo di cui costituisce, in contrapposto al *corpo*, lo spirito animatore e la parte immateriale» (De Felice-Duro). Con “animo” indichiamo «l’anima umana, come centro e fondamento delle varie facoltà e attività spirituali» (De Felice-Duro). Come si vede dalle definizioni che abbiamo tratto dal *Vocabolario italiano* (Palumbo, Palermo 1993), fra la lingua antica e la nostra esiste una precisa corrispondenza di accezione e di valore.

ESERCIZI DI APPLICAZIONE

Con l’aiuto del vocabolario di latino, spiega le differenze fra i termini inclusi nelle seguenti coppie. Poi, servendoti del dizionario di italiano, studiane la confluenza nella nostra lingua. Attenzione: i termini in latino qui proposti sono “falsi amici”.

forum, -i, n. / *forus*, -i, m.

pilum, -i, n. / *pīlus*, -i, m.

villa, -ae, f. / *villus*, -i, m.

mālum, -i, n. / *mālus*, -i, m.

VERSIONE 2 Un contadino aiutato dalla Fortuna

Ti forniamo un testo misto (latino/italiano) che ti faciliterà nella traduzione.

Agricola non agrum sed agellum possidebat. Passava la vita in povertà *nec bona habebat.* Ma una volta al contadino *Fortuna donum dabat.* L'uomo arava laboriosamente il campicello *et auri et argenti copiam inveniebat.* Sic ab agricola *divitiae comparabantur* ed egli superava gli altri contadini. *Sed a viro semper beneficium memoria tenebatur et in agro deis coronas saepe rosarum agricola deponebat.* Finalmente la Fortuna *ad agricolam accedebat et quaerebat:* «Perché, contadino, doni nel tuo campo corone agli dèi?». *Agricola sic respondebat:* «*beneficium memoriam semper servo: nam in agro thesaurus erat.*». A Fortuna *sic verba addebantur:* «Non agellus, ma io sono la causa delle tue ricchezze: *Fortuna viros eligit et viris bona divitiasque donat et tollit.*».

VERSIONE 3 Il Nilo

Nilus per Africae deserta fluit. *Fluvius extra* (“fuori di” + acc.) *ripas ruit et campos agrosque operit.* Tunc (“Allora”) *agricolarum vici, velut* (“come”) *insulae, super* (“sopra, su” + acc.) *aquas emergunt.* *Nili aquae agris limum apportant.* *Aegypti incolae Nilum colebant deum: nam* (“infatti”) *ab Aegyptiis terra non arabatur, sed frumentum serebatur et postea* (“poi”) *metebatur.* *Etiam* (“Anche”) *crocodili ab Aegyptiis colebantur.* *Aegyptii semper* (“sempre”) *sic* (“così”) *adfirmabant:* “*Aegyptus Nili donum est!*”.

Lezione 7

■ Le particolarità della seconda declinazione

Teoria essenziale

Le particolarità della seconda declinazione

- Alcuni nomi come *argentum*, *-i*, n., “argento”; *aurum*, *-i*, n., “oro”; *plumbum*, *-i*, n., “piombo” si declinano solo al singolare (*singularia tantum*) e così anche i tre nomi neutri uscenti in *-us*: *pelagus*, *-i*, “mare”; *virus*, *-i*, “veleno”; *vulgus*, *-i*, “volgo, popolo”.
- Alcuni nomi, sia comuni sia propri, si declinano solo al plurale (*pluralia tantum*):

liberi, *-orum*, m. “figli”

inferi, *-orum*, m. “inferi”

arma, *-orum*, n. “armi”

Corioli, *-orum*, m. “Corioli”

Delphi, *-orum*, m. “Delfi”

- Un piccolo gruppo di nomi cambia significato nel passaggio dal singolare al plurale:

singolare

auxilium, *-ii*, n. “aiuto”

bonum, *-i*, n. “bene”

ludus, *-i*, m. “gioco, scuola”

plurale

auxilia, *-orum* “truppe ausiliarie”

bona, *-orum* “sostanze”

ludi, *-orum* “spettacolo”

- I nomi che al nominativo singolare escono in *-ius* e *-ium* (con *-i-* breve) hanno il genitivo singolare per lo più in *-ii* (talvolta anche in *-i*):

filius, m. “figlio”, gen. sing. *fili*

consilium, n. “consiglio”, gen. sing. *consilii*

Invece nomi propri come *Gaius*, “Gaio”, e *Pompeius*, “Pompeo” hanno il genitivo singolare in *-i*: *Gai*, *Pompei*.

- 5 I nomi propri come *Antonius, Vergilius* e comuni come *filius* e *genius* (tutti con *-ī-* breve) al vocativo singolare escono *in -i*: *Antoni, Vergili, fili, geni*. Invece i nomi propri uscenti in *-ūs* (con *-ī-* lunga) hanno il vocativo singolare regolarmente in *-e*: *Darīus*, vocativo *Darīe*.
- 6 Pochi nomi possono avere il genitivo plurale in *-um* oltre che in *-orum*: *sestertius, -i*, m., “sesterzio”, gen. plur. *sestertium* o *sestertiorum*; *duumvir, -i*, m., “duumviro”, gen. plur. *duumvirum* o *duumvirorum*.
- 7 Il nome *deus, -i*, m., “il dio”, presenta la seguente declinazione particolare:

<i>deus, dei, maschile, “il dio”</i>				
casi	singolare		plurale	
NOMINATIVO	<i>deus</i>	il dio	<i>di, dii, dei</i>	gli dèi
GENITIVO	<i>dei</i>	del dio	<i>deōrum, deum</i>	degli dèi
DATIVO	<i>deo</i>	al dio	<i>dis, diis, deis</i>	agli dèi
ACCUSATIVO	<i>deum</i>	il dio	<i>deos</i>	gli dèi
VOCATIVO	<i>deus (dive)</i>	(o) dio	<i>di, dii, dei</i>	(o) dèi
ABLATIVO	<i>deo</i>	con, dal, per il dio	<i>dis, diis, deis</i>	con, dagli, per gli dèi

Esercizi

21 completamento particolarità della seconda declinazione

Nelle seguenti frasi in italiano inserisci correttamente il termine latino mancante tra quelli elencati in basso, anche sulla base del contesto della frase.

- Vista la resistenza dei nemici, il comandante chiese in soccorso
- O, nell’*Eneide* hai cantato la grandezza di Roma.
- osservano e guidano le azioni dei mortali.
- L’oracolo dava responsi ambigui.
- I ladri hanno sottratto alla matrona tutti
- Con gli antichi Romani realizzavano oggetti preziosi.
- Sui carri saranno caricati
- Alcuni nel circo allietavano le folle romane.

ludi – argento et auro – Vergili – bona – impedimenta – Delphorum – auxilia – Di

22 traduzione particolarità della seconda declinazione

Traduci le seguenti frasi.

- A Gallis Romanorum castra oppugnabantur.*
- Antoni, sapientia vitam exornat.*
- Pompei copiae inimicos in Graecia vincebant.*
- Aemili, in oppidum non perveniebas.*
- Triumvirum copiae profligabantur.*
- Aeolus, ventorum deus, nautas piratasque terrebat.*
- Amicis solacium et auxilium a liberis dabantur.*
- Arma ab inimicis non deponebantur.*
- Sociorum spolia in castra transportabamus.*
- Argi a Spartae copiis expugnabantur.*
- Oppidani deum simulacra colebant.*
- Liberi deum benevolentiam laudabant.*



▶ Accertamento delle conoscenze

Questa attività può essere svolta al fine di accertare eventuali conoscenze non completamente acquisite o approssimative o addirittura errate, di correggerle e di consolidarle, prima di accedere all'Unità successiva.

1 Leggi con attenzione la seguente frase e rispondi alle domande:

Dea Diana in ara statuam habebat.

- A. Qual è il predicato verbale della frase?
- B. Analizza la forma verbale:
- C. Com'è formata la voce verbale?
- D. Qual è il soggetto della frase?
- E. Da quale attribuzione è accompagnato il soggetto?
- F. Che complemento è *in ara*?

TRADUZIONE:

2 Leggi attentamente quest'altra frase e rispondi alle domande:

Italiae orae, a piratis invadebamini!

- A. Qual è il predicato verbale della frase?
- B. Analizza la forma verbale:
- C. Com'è formata la voce verbale?
- D. Il soggetto della frase è espresso o è sottinteso?
- E. Quale funzione logica svolge *Italiae*?
- F. E quale *orae*? Che caso è?
- G. Che complemento è *a piratis*?

TRADUZIONE:

3 Utilizzando per il lessico la frase del quesito 2, traduci in latino la seguente frase:

"I pirati invadevano le coste dell'Italia".

.....
.....

4 Coniuga qui sotto l'imperfetto indicativo attivo del verbo *invado, -is, invasi, invasum, invadere*.

.....

5 Coniuga qui sotto l'imperfetto indicativo passivo del verbo *invado, -is, invasi, invasum, invadere*.

.....

6 Forma l'imperfetto indicativo attivo e passivo (1^a pers. sing.) dei seguenti verbi.

<i>muto, -as</i>	<i>fundo, -is</i>
<i>retineo, -es</i>	<i>patro, -as</i>
<i>iungo, -is</i>	<i>mollio, -is</i>
<i>servio, -is</i>	<i>impleo, -es</i>

7 Nella tabella che ti forniamo, completa la declinazione del sostantivo *ramus, -i, m.*

<u>casi</u>	singolare	plurale
NOM.
GEN.
DAT.
ACC.	<i>ramum</i>
VOC.
ABL.	<i>ramis</i>

8 Declina nella tabella che ti forniamo il sostantivo *liber, libri, m.*

<u>casi</u>	singolare	plurale
NOM.
GEN.
DAT.
ACC.
VOC.
ABL.

9 Nella tabella che ti forniamo, completa la declinazione del sostantivo *flagellum, -i, n.*

<u>casi</u>	singolare	plurale
NOM.
GEN.	<i>flagelli</i>
DAT.	<i>flagellis</i>
ACC.
VOC.
ABL.

10 Alla seconda declinazione appartengono alcuni nomi femminili: sai citarne almeno tre?

.....

11 Indica la particolarità di ciascuno dei seguenti sostantivi della seconda declinazione.

- fasti, -orum, m.*
- ludus, -i, m.*
- Pompeius, -i, m.*
- Valerius, -ii, m.*
- spolia, -orum, n.*



Verso le competenze

12 Traduci le seguenti frasi.

1. *Mallei limaeque fabrorum instrumenta sunt.* **2.** *Arma a viris gerebantur; a vobis ("da voi"), feminae, lana telaeque tractabantur.* **3.** *Velae remique nautarum navigia propellebant.* **4.** *Titi Livi libri Romae historiam continebant a Romuli regno usque ("fino") ad Augusti imperium.* **5.** *Claudio virus a Marcella praebebat.* **6.** *Antoni, blanditiis vulgus mulcebas et vulgi observantiam obtinebas.* **7.** *Beneficii memoria semper viros delectabat.* **8.** *In bello contra ("contro" + acc.) Pyrrhum Appi Claudi constantia prudentiaque a legatis collaudabantur.* **9.** *In foro ab oppidanis templorum simulacrorumque copia deis dicabatur.* **10.** *Catullus poeta contumeliis Mamurram, praefectum fabrum Gai Iulii, irridebat.* **11.** *Marce, vulgi iudicio obtemperabas.* **12.** *Fabricii animus blanditiis donisque Pyrrhi frustra ("invano") temptabatur.*

13 Traduci le seguenti frasi dopo averne eseguito l'analisi morfologica e logica.

1. *Romani castra et oppida parabant.* **2.** *Aquae Nili thesaurus Aegypti sunt.* **3.** *Magister discipulos et discipulas delectabat.* **4.** *Marcellus cum nautis ad Graeciam navigabat.* **5.** *Fluvius Tiberis (nom.) per Latium fluit.* **6.** *Amici ad prandium a Publio invitabantur.* **7.** *Froncosa (agg.) fagus agricolis umbram praebebat.* **8.** *A Catullo poeta Lesbia amabatur.* **9.** *Capellae et agni in pratis pascebant.* **10.** *Lupi in silvis errabant et agricolae terrebant.* **11.** *Labienus contra ("contro" + acc.) Gallos strenue ("coraggiosamente") dimicabat.* **12.** *Ludi a pueris et puellis amabantur.*

14 Traduci in latino le seguenti frasi.

1. I Romani preparavano un fossato. **2.** Marco e Lucio erano invitati a pranzo da Marcella. **3.** I ragazzi a scuola scrivevano su tavolette. **4.** Il triumviro Pompeo combatteva in battaglia. **5.** Un cinghiale e un lupo correvano per i boschi e atterrivano gli abitanti della cittadina (usa *oppidum, -i*). **6.** In Puglia veniva combattuta dai Romani la battaglia contro Pirro. **7.** Le parole e i consigli dei nonni erano apprezzati dai ragazzi. **8.** Presso i Romani i tribuni erano spesso una difesa (usa *tutela, -ae*) del popolo.

- 15 Nel testo, abbiamo evidenziato in colore i fenomeni linguistici che hai studiato in questa unità. Traduci attentamente il testo e poi rispondi ai quesiti che ti poniamo in calce, relativi ai fenomeni che abbiamo messo in rilievo.

Imprese dell'imperatore Aureliano

Post ("Dopo" + acc.) *Quintillum imperium sumebat L. Domitius Aurelianus*. *Aurelianus* ex Pannonia *veniebat* et *audaciam atque saevitiam habebat*. *Gothos* in bello *vincebat*, *Augusti imperii terminos redintegrabat* et *potentiam restituebat*. In Gallia *Tetricum profligabat*. Nam a *Tetrico* *copiarum licentia intemperantiaque iam non* ("ormai non più") *tolerabantur*: *igitur* ("dunque"), *sponste* ("spontaneamente"), *Romae legatis se* ("sì") *tradebat*. *Tetricus* ex Gallia *secreto* ("segretamente") *epistulam Aureliano mittebat* et *auxilium petebat*. *Etiam Zenobiam reginam Aurelianus*, *haud longe* ("non lontano") *ab Antiochia*, *paene* ("quasi") *sine* ("senza" + abl.) *proelio vincebat*: *a Zenobia enim Palmyrae regnum tenebatur*. *Palmyra est oppidum in Syriae desertis*. Ita ("Così") *Aurelianus* *denuo* ("nuovamente") *Asiam Europae coniungebat* et *triumphum agebat*. *Tetricus* *atque Zenobia* in *vinculis trahebantur* et *triumphi pompam antecedeabant*.

- A Come si forma l'imperfetto indicativo attivo delle quattro coniugazioni?
- B Come si forma l'imperfetto indicativo passivo delle quattro coniugazioni?
- C Quali sono, nella formazione dell'imperfetto indicativo, le rispettive vocali tematiche delle quattro coniugazioni?
- D Come possono uscire, al nominativo singolare, i nomi maschili della seconda declinazione?
- E Come possono uscire, al nominativo singolare, i nomi femminili della seconda declinazione?
- F Come possono uscire, al nominativo singolare, i nomi neutri della seconda declinazione?
- G Qual è la particolarità del sostantivo *auxilium*, -ii, n., della seconda declinazione?
- H Nella frase *Etiam Zenobiam reginam Aurelianus... vincebat*, *reginam* svolge la funzione logica di apposizione del complemento oggetto. Quali sono le attribuzioni del complemento oggetto e quali quelle del soggetto?



Giambattista Tiepolo, *La regina Zenobia davanti all'imperatore Aureliano*, 1717. Madrid, Museo del Prado.

UNITÀ 4

TEORIA ESSENZIALE

Lezione 8

- L'imperfetto indicativo di *sum*

Lezione 9

- Le particolarità dei complementi di luogo

Analisi della frase semplice

- Il complemento di compagnia e di unione

ATTIVITÀ DI FINE UNITÀ

- Accertamento delle conoscenze
- Verso le competenze

Lezione 8

■ L'imperfetto indicativo di *sum*

Teoria essenziale

L'imperfetto indicativo di *sum*

L'imperfetto indicativo di *sum* si forma dal tema *es-*, che diviene *er-* per il fenomeno fonetico del **rotacismo** (la *-s-* intervocalica si trasforma in *-r-*) con l'aggiunta della vocale tematica *-a-* e delle desinenze personali (*-m, -s, -t, -mus, -tis, -nt*).

Ecco il prospetto della coniugazione:

sing.	1 ^a	<i>eram</i>	io ero
	2 ^a	<i>eras</i>	tu eri
	3 ^a	<i>erat</i>	egli, ella era
pl.	1 ^a	<i>erāmus</i>	noi eravamo
	2 ^a	<i>erātis</i>	voi eravate
	3 ^a	<i>erant</i>	essi, esse erano

digit

• ascolto



Esercizi

1 analisi e completamento imperfetto indicativo di *sum*

Scrivi la voce dell'imperfetto indicativo di *sum* adeguata alla richiesta.

2^a persona plurale

3^a persona plurale

2^a persona singolare

3^a persona singolare

1^a persona plurale

1^a persona singolare

2 completamento imperfetto indicativo di sum

Nelle seguenti frasi in italiano inserisci la forma latina dell'imperfetto di *sum* adeguata al contesto della frase.

1. O uomini, come spesso sordi al volere degli dèi.
2. Per quell'uomo il veleno letale.
3. amici un tempo noi due!
4. Ragazzo mio insensibile ai miei consigli!
5. Le parole di tuo padre molto severe.
6. Ahimè, confuso in quella situazione!

3 traduzione imperfetto indicativo di sum

Traduci le seguenti frasi.

1. *In oppido erant arma et viri.* 2. *Luci et Valeri, amici eratis.* 3. *Syracusae apud Anapum fluvium erant.* 4. *Philippe, iam in Graecia eras.* 5. *Alexandri socius eram.* 6. *In villa amicorum eramus.* 7. *Corinthus Graeciae oppidum erat.* 8. *Argentum et aurum in armario erant.*

■ Le particolarità dei complementi di luogo

Lezione 9

Teoria essenziale

Le particolarità dei complementi di luogo

1 Stato in luogo

a. Se il complemento di stato in luogo è costituito da un nome proprio di città o di piccola isola (per piccola isola si intende per lo più quella il cui nome coincide con quello del capoluogo) della prima o della seconda declinazione e di numero singolare, lo stato in luogo si esprime con l'antico **caso locativo** (che spesso ha la stessa desinenza del genitivo singolare).

Romae amicos videbamus. ▶ "A Roma vedevamo gli amici".

Poeta Amorgi vivebat. ▶ "Il poeta viveva ad Amorgo".

b. Se, però, il complemento di stato in luogo è costituito da un nome proprio di città o di piccola isola appartenente a un'altra declinazione oppure di numero plurale (*Athenae, Cannae, Thebae*, ecc.) lo stato in luogo si rende con l'**ablativo semplice**.

Athenis Phidiae simulacra erant. ▶ "Ad Atene si trovavano statue di Fidia".

Carthagine (abl. sing. 3ª declinazione) *regina templum aedificabat.*

"A Cartagine la regina costruiva i templi".

2 Moto a luogo

Quando il complemento di moto a luogo è costituito da un nome proprio di città o di piccola isola, si usa l'**accusativo semplice**.

Romani Alesiam appropinquabant. ▶ "I Romani si avvicinavano ad Alesia".

Piratae Scyrum contendunt. ▶ "I pirati si dirigono verso Sciro".

3 Moto da luogo

Con i nomi propri di città o di piccola isola il moto da luogo è espresso in **ablativo semplice**.

P. Cornelius Tarento remeabat. ▶ “P. Cornelio tornava **da Taranto**”.

Romani Syracusis discedebant. ▶ “I Romani partivano **da Siracusa**”.

4 Moto per luogo

Quando il complemento di moto per luogo indica passaggio attraverso un luogo obbligato o circoscritto (porta, ponte, via, sentiero, ecc.), esso è espresso in **ablativo semplice**.

Porta Capena triumviri intrabant. ▶ “I triumviri entravano **attraverso la porta Capena**”.

Via Sacra ambulabamus. ▶ “Passeggiavamo **per la via Sacra**”.

Esercizi

4 completamento e traduzione particolarità dei complementi di luogo

Nelle seguenti frasi in italiano inserisci la traduzione dei complementi di luogo.

1. Il filosofo Platone visse **ad Atene** (.....).
2. **Attraverso le porte** (.....) di Micene i tiranni conducevano i prigionieri in città.
3. Correavamo **verso Delfi** (.....) per consultare l'oracolo.
4. I nemici si allontanarono **da Tebe** (.....).
5. Cesare si avvicinava **ad Alesia** (.....).
6. **A Roma** (.....), gli dèi erano venerati con devozione.
7. **A Canne** (.....) ebbe luogo la famosa battaglia del 206 a.C.
8. Arriveremo a casa di Marco **per una via** (.....) che non conosciamo bene.

5 analisi e traduzione particolarità dei complementi di luogo

Nelle seguenti frasi individua i complementi di luogo e le relative particolarità; spiega poi in che cosa esse consistano e infine traduci.

1. *Daedalus Cretae vivebat.* 2. *Romae incolae deorum simulacra colebant.* 3. *Athenis eratis et Thesei templum observabatis.* 4. *Mediolanum copiae perveniebant.* 5. *Thebis eram et Boeotiae oppidum laudabam.* 6. *Roma Arimimum Marcellus perveniebat.* 7. *Micenarum portis tyranni captivos victimas deis ducebant.* 8. *Delphos currebam et dei oraculum consulebam.* 9. *Athenodorus philosophus Tarsi vitam agebat.* 10. *Tarenti Romani contra (“contro” + acc.) Pyrrhum pugnabant.* 11. *Semita ad oppidum perveniebatis.* 12. *Florentia Pisam amici contendebant.*

Analisi della frase semplice

Il complemento di compagnia e di unione

Verremo a cena **con i nostri amici**.

La capretta vagava per il bosco **con i caprettini**.

Siete andati al cinema **in compagnia di Carlo e di Rossella**?

Marta stamane è uscita **con le scarpe nuove**.

Nei nostri esempi le locuzioni “con i nostri amici”, “con i caprettini”, “in compagnia di Carlo e di Rossella” sono complementi di compagnia, mentre la locuzione “con le scarpe nuove” è più precisamente complemento di unione. Infatti il complemento di compagnia indica la persona o l’animale assieme a cui il soggetto compie o subisce l’azione oppure si trova nella condizione espressa dal verbo; invece, quando il complemento di compagnia è un nome di cosa, è detto “di unione”. In italiano questi complementi sono introdotti dalla preposizione, semplice o articolata, “con” oppure da locuzioni come “insieme con, assieme a, in compagnia di”.

In latino il complemento di compagnia e quello di unione si esprimono in **caso ablativo** preceduto dalla preposizione **cum**.

Deambulo cum sociis. “Passeggio con i compagni”.

Cum feris non vivimus! “Non viviamo con le fiere!”.

Lucius cum donis venit. “Lucio arriva con dei regali”.

ESERCIZIO ITALIANO Nelle seguenti frasi individua il complemento di compagnia e quello di unione e cerchi i con due colori diversi.

1. Abito a Vercelli con i miei genitori. 2. Marco è partito con un solo bagaglio. 3. Giulia è la ragazza con gli occhiali da sole. 4. Sei uscito col cane stamattina? 5. Francesco il sabato gioca a tennis con Ivan. 6. Le amiche hanno inviato alla nonna un mazzo di rose con un biglietto. 7. Mario ha lasciato sul divano lo zaino con tutti i libri. 8. A cena gusteremo un ottimo arrosto con patate. 9. Sull’altare maggiore ammirerete una Madonna con Bambino di scuola senese. 10. Ormai dovrò pagare le tasse con la mora. 11. Nelle favole il gatto è sempre in compagnia della volpe. 12. Napoleone insieme con le sue truppe invase la Russia.

ESERCIZIO ITALIANO-LATINO Inserisci nelle seguenti frasi in italiano il complemento di compagnia e di unione, scegliendolo opportunamente fra quelli proposti in calce.

1. Marcello si recherà a scuola 2. I soldati avanzano in mano.
3. I nonni sono arrivati per i nipotini. 4. Anco Marcio combatté
dei Volsci. 5. Il comandante andrà nell’accampamento nemico. 6. I Romani ricchi
camminavano sempre pieni di monete per i poveri. 7. Avete saputo che Terenzia
verrà a trovarci ? 8. Il padre,, è uscito di casa molto presto.

*cum donis – cum legatis – cum filiis et filiabus – cum condiscipulis – cum populo – cum lanceis
cum sacculis – cum Livia*

ESERCIZIO LATINO Nelle seguenti frasi individua il complemento di compagnia o di unione e poi traduci.

1. *Ancus Marcius cum Volscis pugnabat.* 2. *Calidorus in scaenam cum soccis intrabat.* 3. *Ardeam cum propinquis contendimus.* 4. *T. Pomponius Atticus cum Laelio Posidonii libros legebat.* 5. *In fabula Phaedri agnus cum lupo disserit.* 6. *Lucius appellabatur magister, nam (“infatti”) cum discipulis in schola erat et grammaticam docebat.* 7. *Numquam (“mai”) cum apro deambulo!* 8. *Matrona cum stola in theatrum contendebat.*

Esercizi

6

comprensione intuitiva



Utilizzando anche le indicazioni lessicali che ti forniamo, traduci in maniera intuitiva, cioè senza l’aiuto del vocabolario, le seguenti frasi.

1. *Ardeae*, in schola, discipuli neglegentia magister turbabatur. 2. *Pilae ludum* in agris cum sociis pueri *diligebant*. 3. *Graecorum copiae saepe per pelagus* cum Romanis pugnabant. 4. *Pyrrhus cum elephantis copias in*

Italiam traducebat. 5. Coriolis ad pelagus via erat. 6. Tyranni verba Athenis per vias resonabant. 7. Delphis, a Pythia in templo praecepta praebebantur. 8. Marathi cum filiis vivebat Menelaus, Gracchorum magister.

LESSICO NECESSARIO

1. *Ardea*, -ae, f., "Ardea", città del Lazio a sud di Roma.
2. *ludus*, -i, m., "gioco".
diligo, -is, *dilexi*, *dilectum*, *diligere*, "amare".
3. *pelagus*, -i, n., "mare".
4. *trado*, -is, *traduxi*, *tractum*, *traducere*, "trasferire; far passare".
5. *Corioli*, -orum, m., pl., "Corioli", un'antica cittadina del Lazio.
7. *praebeo*, -es, *praeui*, *praebitum*, *praebere*, "offrire".
8. *Marathi*, -i, f., "Marato", città fenicia.



digit

• testo Word modificabile

tutor



7 traduzione particolarità dei complementi di luogo

Traduci le seguenti frasi.

1. *Tribunus e castris movebat, Luceriam intrabat et incolarum bona raptabat.* 2. *Thebis, in castris, spolia inimicorum erant.* 3. *Romae via Latina regina viarum appellabatur.* 4. *Syraculis ab incolis Dianae deae hostiae immolabantur.* 5. *Troiae a Graecis equus ligneus ("di legno") ante ("davanti" + acc.) oppidi portas ponebatur: ex equo viri effluebant et oppidum incendebatur.* 6. *Petronius elegantiarum arbiter Romae appellabatur.* 7. *Porta Salaria cum amicis ad agros perveniebamur et ab agricolis salutabamur.* 8. *Magistri Athenis in discipulorum animos sententias philosophorum inducebant.*

- **bona**: "gli averi"; ricorda che il termine *bonum* ha questo significato solamente al plurale, mentre il singolare vale "il bene" moralmente inteso.
- **castris, spolia**: fa' attenzione! Di questi due sostantivi, il primo, *castrum*, cambia di significato nel passaggio dal singolare al plurale, mentre il secondo, *spolia*, è usato soltanto al plurale.
- **Latina**: è un aggettivo della prima classe, come studierai fra breve, e concorda nel genere, nel numero e nel caso con il sostantivo *via* al quale è riferito.
- **hostiae**: *hostia*, -arum, f., pl., sono le "vittime" sacrificali, per

lo più animali, che si offrivano alla divinità. Da questa parola deriva l'italiano "ostia" che nella liturgia cattolica costituisce la vittima del sacrificio della Messa.

- **arbiter**: il termine della terza declinazione, qui al caso nominativo, propriamente indica colui che risolve le controversie fra due contendenti, ma nella nostra frase designa piuttosto colui che detta una moda.
- **inducebant**: propriamente il verbo *inducere* significa "condurre in", "condurre dentro", ma nella frase esso esprime un'azione che si definisce causativa e che va resa piuttosto con "fare entrare".

VERSIONE 1 Le vie di Roma erano pericolose

Diu noctuque ("Di giorno e di notte") vulgus cum turba in Romae viis erant. In foro tabernae erant et a tabernariis in via mercimonia dominis et servis praebebantur; Romae denique ("insomma") per vias tabernarii semper clamitabant. Domini et servi a viis ad plateas ambulabant; saepe a servis dominorum lecticae sustinebantur. Clamitabant mendici, clamitabant viri et feminae cum pueris et puellis. Romae incolarum turba in foro semper erat. Primae ("Le prime") tenebrae pericula in viis et in plateis augebant: a viris ebriis ("ubriachi") rixae requirebantur, puellae atque feminae insidiis saepe ("spesso") terrebantur; furta et omicidia saepe eveniebant. Interdum ("Talvolta") incendiis vici vastabantur, aedificia debebantur atque praesertim ("specialmente") incolis pericula et curae praebebantur.



▶ Accertamento delle conoscenze

Questa attività può essere svolta al fine di accertare eventuali conoscenze non completamente acquisite o approssimative o addirittura errate, di correggerle e di consolidarle, prima di accedere all'Unità successiva.

I Centauri

Centaurorum populus in Thessalia vivebat et primus ("per primo") equos domabat. Centauri beluae erant: nam ("infatti") virorum et equorum formam habebant. Mire ("In modo portentoso") currebant et dei Bacchi socii erant: enim ("infatti") etiam ("anche") a Centauris vinum diligebatur. Cum Centauris Chiron ("Chirone", nom.) vivebat et multorum clarorum ("di molti illustri") puerorum magister erat. In ludo Chironis ("di Chirone") etiam Aesculapius Theseusque erant. Aesculapius medicinae deus erat et Epidauri colebatur; a Theseo autem ("invece") Athenis imperium regebatur. Quondam ("Una volta") Chiron sagitta Herculis ("di Ercole") vulnerabatur: sagitta virus continebat et igitur ("dunque") Centaurus occidebatur.

- 1 Leggi attentamente il testo proposto, individua tutti gli imperfetti indicativi di *sum* che vi compaiono e precisane la persona e il numero.
- 2 Indica come si forma l'imperfetto indicativo di *sum*.
- 3 Nel testo compaiono imperfetti indicativi sia attivi sia passivi: sottolineali con due colori diversi.
- 4 Trasforma le forme di imperfetto indicativo attivo che figurano nel testo nelle corrispondenti forme passive e viceversa.
- 5 Enuclea dal testo tutti i sostantivi della seconda declinazione e, per i maschili, compila due diversi elenchi di quelli uscenti un *-us* e di quelli uscenti in *-er* e in *-ir*.
- 6 Nella versione figurano tre sostantivi neutri della seconda declinazione: individuali e indica la particolarità di uno di questi tre termini.
- 7 Enuclea dal testo tutti i sostantivi della prima declinazione che vi compaiono.
- 8 Declina in tutte le sue forme il sostantivo *deus*.
- 9 Nel brano hai incontrato alcuni complementi di luogo: elencali e spiegate il comportamento.
- 10 Nel testo compare un complemento di compagnia: individualo e indica il comportamento di questo complemento.



Centauro cavalcato da Amore, marmo del II sec. a.C. Parigi, Museo del Louvre.

- 11** Nella versione figurano due complementi di agente: individuali e indicane il comportamento.
- 12** Nel brano hai incontrato un complemento di causa efficiente: individualo e indicane il comportamento.
- 13** Nel testo hai incontrato il sostantivo *populus* di genere maschile. Esiste un suo omonimo di genere femminile? Che cosa significa?

Verso le competenze

14 Traduci le seguenti frasi.

1. *Romae discipuli ad magistri ludum conveniebant.* 2. *Auxilia a Thebanis Athenas mittebantur.* 3. *In spelunca aurum et argentum inveniebatis.* 4. *Antoni, ab inimicis non salutabaris.* 5. *In populi umbra philosphus Chrysippus sapientiam docebat.* 6. *Lupus et agnus in poetae Phaedri fabula erant.* 7. *Gai, a magistro Fannio reprehendebaris.* 8. *Victoriae socia eras, gloria!* 9. *A liberis libri legebantur.* 10. *Puer eram et avum Philippum diligebam.* 11. *Alumnorum sollertia, magistri, delectabamini et in laetitia eratis.* 12. *Pelagus procellaeque a nautis timebantur.* 13. *Porta Capena copiae Romam perveniebant.* 14. *Inimici Brundisio veniebant et Tarentum contendebant.* 15. *Syracusis, Athenis, Romae, Argis, Delphis et Corinthi deum simulacra erant et colebantur.*

15 Nel testo, abbiamo evidenziato in colore i fenomeni linguistici che hai studiato in questa unità. Traduci attentamente il testo e poi rispondi ai quesiti che ti poniamo in calce, relativi ai fenomeni che abbiamo messo in rilievo.

Syracusae Siciliae oppidum erant. Syracusis oppidani deorum simulacra colebant et ferarum exta a Syracusanis consulebantur. Syracusae a colonis ex Graecia aedificatae erant ("era stata fondata") *et Marcellus oppidum obsidebat domabatque. Etiam* ("Anche") *Panormus Siciliae oppidum erat, sed incolae Poeni erant et Poenorum deis hostias immolabant. In Sicilia Poeni et Graeci colonias aedificabant et in coloniis philosophi et poetae florebant.*

- A** Quali sono le forme attive di imperfetto indicativo che hai incontrato nel testo?
- B** Quali sono le forme passive di imperfetto indicativo che hai incontrato nel testo?
- C** Quali sono le forme di imperfetto indicativo di *sum* che compaiono nel testo?
- D** Distribuisci in un elenco a tre colonne i nomi maschili, femminili e neutri della seconda declinazione presenti nel testo.
- E** Nel brano hai letto le forme *deorum* e *deis*: ne esistono altre equivalenti? Quali sono?
- F** Quali sono i termini del testo che fungono da attribuzioni del soggetto?
- G** Perché *Syracusis* è una particolarità nell'uso del complemento di stato in luogo?
- H** Quali sono i complementi di agente che hai incontrato nel testo?

L'istruzione a Roma

Le prime nozioni in famiglia

Fino all'età di sette anni i bambini e le bambine romani acquisivano i primi rudimenti del sapere in famiglia sotto le cure attente e affettuose della madre, che insegnava loro a pronunziare le prime parole, a scriverle e a leggerle, affiancata dal padre che progressivamente si faceva carico dell'istruzione dei figli, impartendo loro insegnamenti di base come il far di conto, per esempio, e iniziandoli alla vita sociale. Spettava infatti al padre, appena i figli fossero un po' più cresciuti, fargli prendere i primi contatti

con la vita pubblica come imparare a conoscere le Leggi delle Dodici Tavole, ascoltare nel foro i comizi dei candidati e i discorsi degli oratori, esercitarsi nel Campo di Marte alla futura vita militare. Già nei tempi più antichi il compito della madre e del padre veniva integrato da quello del *paedagogus*, uno schiavo, spesso nato all'interno della famiglia, che aveva il compito di istruire i fanciulli o accompagnarli a scuola. A partire dal II sec. a.C., incominciarono a diffondersi a Roma le prime scuole che divennero numerose verso la fine del seco-

lo sia per il progressivo mutare dei costumi, sia per gli eventi storici che si verificarono, dopo il contatto con il mondo greco e le regioni dell'Oriente ellenistico.

L'idea di scuola

Va subito precisata una profonda differenza fra l'antichità romana e i nostri tempi: oggi intendiamo per scuola pubblica quella del cui onere e del cui progetto didattico-culturale si fa carico lo Stato o direttamente oppure delegandone l'organizzazione a privati. Nel primo caso oggi parliamo



propriamente di scuola di Stato o scuola pubblica, nel secondo di scuola paritaria o privata.

Lo Stato romano, invece, non svolse mai un compito di questo tipo, lasciando l'idea dell'istruzione all'iniziativa privata. Soltanto convenzionalmente a proposito di Roma antica si usa definire "pubblica" la scuola di un maestro che accoglieva nella propria casa o addirittura in luoghi all'aperto gli scolari, mentre definiamo "privata" quella forma di scuola che prevedeva che fosse il maestro a recarsi in casa di un solo scolaro.

Il primo livello di istruzione

Il primo livello di istruzione, approssimativamente paragonabile a quello della nostra scuola elementare e media, ricopriva in genere la fascia d'età dai 7 ai 13 anni per le bambine e fino ai 15 anni per i bambini. In questo livello di istruzione gli alunni imparavano gli *elementa puerorum* e cioè leggere, scrivere e far di conto, perfezionando i rudimenti che avevano già appreso in ambito familiare. Per l'insegnamento della stenografia e dell'aritmetica il *magister*, che si occupava prevalentemente di insegnare a

leggere e a scrivere nel suo *ludus litterarius*, veniva affiancato dal *notarius* per la stenografia e dal *calculator* per l'aritmetica. Sicuramente il maestro più importante era il *ludi magister* che oggi definiremmo "maestro prevalente".

I primi materiali scolastici

Le lezioni si svolgevano dalle prime ore del mattino fino al tramonto in un ambiente modesto e disadorno: una piccola stanza d'affitto oppure sotto la tettoia di una bottega sulla strada o persino all'aperto sotto un



L'istruzione a Roma

porticato. Il maestro se ne stava seduto su una sedia (*sella* o *cathedra*); lo circondavano gli scolari seduti su sedie, su panche o su sgabelli, tenendo sulle ginocchia una tavoletta ricoperta di cera (*tabula cerata*), oppure reggendo in mano rotoli di papiro (*volumina*), custoditi in cassette cilindriche (*capsae*). Gli scolari portavano con sé un piccolo corredo scolastico, costituito da una asticciola di legno o di metallo sottile e appuntita a una estremità (*stilus*), mentre l'altra era appiattita come una piccola spatola e si adoperava per cancellare le lettere già scritte e per levigare nuovamente la cera della tavoletta. La cera, che si spalma sulla tavoletta, era di colore scuro per fare meglio risaltare le lettere che si andavano incidendo. Sui rotoli di papiro, o anche di pergamena, si scriveva con una cannuccia appuntita (*calamus*), intinta nell'inchiostro (*atramentum*), che si otteneva mescolando fuliggine di resina, nero di seppia e feccia di vino e contenuto in una boccetta adatta (*atramentarium*). Per far di conto si utilizzavano le pietruzze (*calculi*) e una sorta di pallottoliere (*abacus*), che i ragazzi trovavano nell'aula insieme con una lavagna (*tabula*).

Il secondo livello di istruzione

Conclusi gli anni della scuola primaria, i figli delle famiglie abbienti frequentavano la scuola del *grammaticus* che, come i maestri delle scuole elementari, teneva scuola a pagamento. Anche in questo caso, talvolta, era il *grammaticus* a recarsi in casa dell'alunno. In questo livello di istruzione le materie fondamentali di studio erano la lingua e la letteratura latina e greca. L'insegnamento del grammatico si apriva a un orizzonte culturale più ampio: i ragazzi leggevano opere di autori greci e la-

tini, poeti soprattutto, fra i quali Omero e i poeti latini arcaici (come Ennio, Nevio, Plauto...), ai quali più tardi si aggiunsero autori più recenti come Cicerone, Virgilio, Orazio e Ovidio. Alla base dello studio degli autori stava la lettura (*lectio*), eseguita dal *grammaticus* e ripetuta in modo espressivo ad alta voce dai ragazzi. La storia, la geografia, la filosofia e altre discipline alla scuola del *grammaticus* non costituivano materie di studio autonome, ma erano piuttosto ausiliarie rispetto agli studi letterari.

Il terzo livello di istruzione

Intorno ai quindici-sedici anni il ragazzo che era in grado di esprimersi correttamente in latino e in greco, che aveva una certa conoscenza dei principali autori delle due letterature ed era provvisto di una serie di conoscenze, anche se limitate e superficiali, relative ai diversi ambiti del sapere, affrontava la scuola del *retore* (*rhetor*), cioè del maestro di eloquenza. Le prime scuole di retorica si videro a Roma nel I sec. a.C. e si andarono via via diffondendo fino a pullulare nell'età imperiale.

Il quarto livello

Quando i tre livelli dell'istruzione erano stati completati, i giovani che ne avevano le possibilità economiche e che desideravano perfezionare ulteriormente la loro istruzione, si recavano nelle scuole dei filosofi. Prevalentemente la frequenza di queste scuole comportava lo spostamento dei giovani in diversi centri della Grecia e dell'Oriente. Non di rado non si trattava soltanto del perfezionamento della preparazione filosofica, ma anche degli studi di medicina ad Alessandria o dell'approfondimento dell'arte oratoria (*ars dicendi*) nell'isola di Rodi.

Il calendario scolastico e i sistemi educativi

L'anno scolastico aveva inizio in marzo, dopo le feste in onore della dea Minerva, sacre soprattutto agli scolari e si concludeva forse all'inizio dell'estate: probabilmente si trattava di una conclusione di fatto, in quanto le scuole rimanevano ancora aperte, ma erano poco frequentate poiché nei mesi estivi era abitudine, soprattutto delle famiglie facoltose, trasferirsi nelle residenze estive fuori Roma. Nelle scuole romane si faceva vacanza ogni nove giorni, quando c'era mercato e in varie altre occasioni religiose e civili.

Nel mondo romano i sistemi disciplinari erano severi e sbrigativi. Gli alunni indolenti e meno capaci venivano battuti a colpi di staffile (*scutica*) e di verga (*ferula*), mentre, soprattutto nella scuola primaria, i più meritevoli venivano premiati con una piccola ricompensa come una ciambellina o un dolcetto. Non di rado il vociare di alunni e di maestri infastidiva notevolmente coloro che abitavano vicino ai luoghi dove si svolgevano le lezioni. Gustoso è il racconto che il poeta Marziale (I sec. d.C.) in un suo epigramma (IX, 68) fa a proposito delle proteste degli abitanti di un caseggiato, svegliati ogni mattina da un maestro che sbraitava.

«Che cosa abbiamo in comune io e te, sciagurato maestro di scuola, persona odiosa per i ragazzi e per le ragazze? I galli non hanno ancora interrotto il silenzio: e già tu tuoni con minaccioso strepito e con staffilate. ... Noi, tuoi vicini, chiediamo il sonno non magari per un'intera notte: infatti stare svegli è cosa sopportabile, ma non chiudere occhio affatto è pesante. Licenzia i tuoi discepoli. Maestro strillone, per stare zitto vuoi percepire il compenso che adesso ricevi per vociare?».

LESSICO DELLA SCUOLA ROMANA

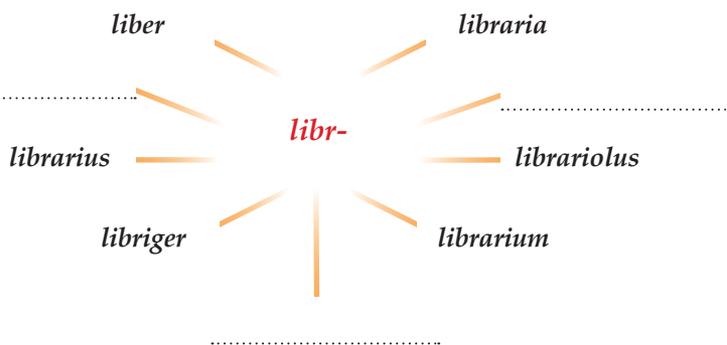
abacus, -i, m., 2ª decl., “abaco”
alumna, -ae, f., 1ª decl., “alunna”
alumnus, -i, m., 2ª decl., “alunno”
arithmetica, -ae, f., 1ª decl., “aritmetica”
ars dicendi, “arte oratoria”
atramentarium, -ii, n., 2ª decl.,
 “calamaio”
atramentum, -i, n., 2ª decl.,
 “inchiostro”
auditor, -oris, m., 3ª decl., “discepolo”
bibliotheca, -ae, f., 1ª decl.,
 “biblioteca”
calamus, -i, m., 2ª decl., “il calamo”
calculator, -oris, m., 3ª decl., “maestro
 di aritmetica”
calculus, -i, m., 2ª decl., “sassolino”
capsa, -ae, f., 1ª decl., “cassetta”
 cilindrica per custodire i rotoli
cathedra, -ae, f., 1ª decl., “sedia” del
 maestro
cera, -ae, f., 1ª decl., “cera”
cerae, -arum, f., pl., 1ª decl., “tavolette
 incerate”
charta, -ae, f., 1ª decl., “carta”
disciplina, -ae, f., 1ª decl., “disciplina;
 insegnamento”
discipula, -ae, f., 1ª decl., “discepola”

discipulus, -i, m., 2ª decl., “discepolo”
disco, -is, *didici*, *docui*, *doctum*,
discere, “imparare”
doceo, -es, *docui*, *doctum*, *docere*,
 “insegnare”
doctrina, -ae, f., 1ª decl.,
 “insegnamento”
elementa puerorum, “primi elementi
 dell’istruzione”
eloquentia, -ae, f., 1ª decl.,
 “eloquenza”
explico, -as, -avi, -atum, *explicare*,
 “spiegare”
ferula, -ae, f., 1ª decl., “verga”
geographia, -ae, f., 1ª decl., “geografia”
grammaticus, -i, m., 2ª decl., “maestro
 di grammatica”
historia, -ae, f., 1ª decl., “storia”
lector, -oris, m., 3ª decl., “lettore”
liber, *libri*, m., 2ª decl., “libro”
litterae, -arum, f., pl., 1ª decl.,
 “letteratura”
litterarum formae, “alfabeto”
ludus, -i, m., 2ª decl., “scuola”
magister, *magistri*, m., 2ª decl.,
 “maestro”
magistra, -ae, f., 1ª decl., “maestra”

nota, -ae, f., 1ª decl., “stenografia”
notarius, -ii, m., 2ª decl., “maestro di
 stenografia”
paedagogus, -i, m., 2ª decl.,
 “pedagogo”
philosophus, -i, m., 2ª decl., “filosofo”
poeta, -ae, m., 1ª decl., “poeta, artista”
porticus, -us, f., 4ª decl., “porticato”
rhetor, -oris, m., 3ª decl., “retore”
rhetorica, -ae, f., 1ª decl., “retorica”
scamnum, -i, n., 2ª decl., “sedile,
 panca”
schola, -ae, f., 1ª decl., “scuola”
scriba, -ae, m., 1ª decl., “scrivano”
scrinium, -ii, n., 2ª decl., “cassetta”
scutica, -ae, f., 1ª decl., “staffile”
sella, -ae, f., 1ª decl., “sedia del
 maestro”
stilus, -i, m., 2ª decl., “stilo”
tabula, -ae, f., 1ª decl., “tavoletta;
 lavagna”
tabula cerata, “tavoletta incerata”
tabula dealbata, “tavoletta
 imbiancata”
volumen, -inis, n., 3ª decl., “rotolo,
 volume”

A ATTIVITÀ SUL LESSICO

1 Costruiamo insieme una famiglia di parole riconducibile alla radice *libr-*.



Con l’aiuto del vocabolario cerca e trascrivi il significato dei termini inclusi nella famiglia di parole.

- 2 Dopo aver eseguito l’esercizio precedente indica quali di questi termini permangono, anche se parzialmente modificati, nella lingua italiana.
- 3 Con i termini tradotti della famiglia di parole costruisci cinque frasi in italiano.

B TESTO E CONTESTO

Qui di seguito ti proponiamo un testo in latino: potrai non soltanto tradurlo e comprenderne il significato, ma anche contestualizzarlo.

I diversi gradi di istruzione dei ragazzi romani

Pueri primum (“*innanzi tutto*”) Romae ad magistri ludum accedebant. A ludi magistro pueri in schola acceptabantur. In schola docebant etiam (“*anche*”) librarius, calculator (“*maestro di aritmetica*”), notarius. Librarius scripturam docebat, calculator arithmetica, notarius notas. Deinde (“*Successivamente*”) pueri ad grammatici scholam mittebantur: grammaticus litteras docebat et etiam poetas discipulis explicabat. Tertio (“*In un terzo momento*”) ab adolescentulis rhetoris (“*del retore*”) schola cum sociis frequentabatur: ibi (“*lì*”) rhetor (“*il retore*”, *nom.*) eloquentiam docebat. Postremo (“*Infine*”) iuvenes (“*i giovani*”, *nom.*) saepe (“*spesso*”) ad philosophorum scholas accedebant et interdum (“*talvolta*”) non in patria sed in Graecia. Postea (“*poi*”) adolescentuli, iam viri, forum frequentabant. A viris scriptura, grammatica, litterae et etiam philosophia saepe cognoscebantur. Sic (“*Così*”), viri inter (“*tra*” + *acc.*) viros, pericula sustinebant, amicitias colebant et curabant vitaeque insidias denique (“*insomma*”) non timebant.

Lingua e civiltà

- 1** Recupera tutti i termini presenti nel brano appartenenti al lessico dell'istruzione.
- 2** Nel testo compare un complemento di compagnia: individualo.
- 3** Spiega i significati di *librarius* e di *notarius*.
- 4** Nelle scuole dell'antica Roma si apprendevano solamente le materie di studio oppure anche precetti utili alla vita? Motiva la tua risposta citando i passaggi del testo adatti a documentarla.

C COMPrensione intuitiva

Utilizzando anche le indicazioni lessicali che ti forniamo, traduci in maniera intuitiva, cioè senza l'aiuto del vocabolario, il seguente testo e svolgi poi le attività proposte.

Sui banchi di scuola

Romae pueri ad scholam magistri **Curii** conveniebant. Curius **libertus** erat et scripturam docebat. Pueri tabulas ceratas in **subselliis** habebant. Ad ludum pueri capsas cum **foliis** portabant et etiam scrinia cum calamo, cum stilo, cum charta, cum calculis et **postea** atramentarium cum atramento ab alumnis portabantur. Discipuli arithmetica, **litterarum formas** et lectionem **disciebant**. Magister **interdum** alumnos reprehendebat, interdum alumni a magistro laudabantur. **Post** arithmeticae et lectionem **disciplinam**, pueri geographiam et historiam disciebant. Magister discipulis doctrinam **praebebat** et discipulis quasi **propinquus** erat.

LESSICO NECESSARIO

Curius, -ii, m., “Curio”

libertus, -i, m., “schiavo affrancato”

subsellium, -ii, n., “banco di scuola”

folium, -ii, n., “foglio” di carta

postea, avv., “poi”

litterarum formae, “alfabeto”

disco, -is, *didici*, *discere*, “apprendere, imparare”

interdum, avv., “talvolta”

post, prep. + acc., “dopo”

disciplina, -ae, f., “apprendimento”

praebeo, -es, *praebui*, *praebitum*, *praebere*, “impartire”

propinquus, -i, m., “parente”

ATTIVITÀ

Comprensione

- 1 Chi era Curio?
- 2 Di quale categoria sociale Curio faceva parte?
- 3 Che cosa portavano gli alunni alla scuola di Curio?
- 4 Quali erano i principali insegnamenti del maestro?
- 5 Come si comportava il maestro nei confronti degli alunni?

Lessico

- 1 A quali termini che compaiono nel testo sono riconducibili le parole italiane “calamaio”, “stile”, “ludico”, “calcolosi”?
- 2 I seguenti termini hanno più di un significato. Sistema negli appositi contenitori i significati che ti sembrano pertinenti a ciascuno dei termini dati, scegliendoli fra quelli che ti forniamo alla rinfusa.

ludus

forma

disciplina

.....
.....
.....
.....

gioco – istruzione – schema – divertimento – educazione – conformazione – bellezza – spettacolo – formazione – scherzo – aspetto – modello – ritratto – piacere – forma – scuola – fantasma – figura – disciplina – immagine



Valore formativo della scuola nell'antica Roma

Romae pueri primum ("innanzi tutto") ad ludum litterarium ("elementare") cotidie ("ogni giorno") accedebant et ibi ("lì") studii disciplinas discebant. In schola magister in sella sedebat, praecepta et doctrinas docebat et sic discipuli erudiebantur et paulatim ("a poco a poco") libros legebant, historiam discebant et etiam memoriam exercebant.

Discipuli in tabulis litterarum formas scribebant, sed Romae in schola discipulae cum sociis etiam ludebant et cantabant et saltabant. A magistris discipulorum discipularumque diligentia et disciplina et scientia et prudentia semper laudabantur. Alumni saepe disciplinas non in saepto sed in via discebant itaque ("e così") viciniam vexabant ac perturbabant. Tamen ("Tuttavia") in ludo alumni viri inter ("tra" + acc.) viros erant, impedimenta superabant, amicitiam curabant, vitae pericula non metuebant. Denique ("Insomma") schola discipulorum animi confirmabantur.

A LINGUA E TRADUZIONE

Conoscenze linguistiche

- 1** **SMONTARE CON METODO** Individua i verbi, i soggetti, i complementi e le congiunzioni del testo, distinguendoli secondo i seguenti segni grafici:

soggetto

verbo

(complemento)

○congiunzione○

□avverbio□

Es. (Romae) pueri □primum (ad ludum litterarium) □cotidie accedebant.

- 2** Analizza le seguenti forme verbali e trasforma al passivo:

accedebant
 discebant
 docebat
 erudiebantur
 laudabantur
 perturbabant
 erant
 superabant
 confirmabantur

- 3** Analizza i seguenti sostantivi e trasforma i singolari in plurali e viceversa:

pueri
 ludum
 discipuli
 sociis
 magistris
 viri
 impedimenta
 pericula
 animi

Abilità di comprensione e traduzione del testo

- 4 Quali doti in particolare i *magistri* apprezzano negli alunni?
- 5 Quali attività intellettuali si sviluppano a poco a poco nei discenti?
- 6 Spiega con parole tue il significato dell'enunciato finale del testo: *Denique schola discipulorum animi confirmabantur.*

B LESSICO E CIVILTÀ

- 7 Spiega il significato del termine *scientia* all'interno del contesto testuale che hai analizzato ed indica il verbo a cui si collega.
- 8 Qual è l'etimologia della parola *alumnus*? A quale verbo si ricollega?
- 9 Fai un elenco di tutte le parole italiane o straniere da te conosciute derivate dal termine latino *ludus*.
- 10 Spiega i diversi livelli di istruzione della scuola degli antichi romani.
- 11 Che cosa apprendevano i ragazzi alla scuola del *grammaticus*? E a quella del *rhetor*?

C OLTRE IL TESTO

IERI/OGGI

DEBATE

Dalla *tabula* al *tablet*

La scuola ha da sempre avuto un ruolo fondamentale nella costruzione identitaria di ogni individuo e, quindi, nella società. Gli strumenti e le modalità dell'insegnamento e dell'apprendimento scolastici si sono col tempo notevolmente modificati: servendoti della scheda di pag. 74 e attraverso un'accurata ricerca sul web, rifletti in gruppo con i compagni sui cambiamenti e sulle trasformazioni della scuola a partire dalle sue origini nell'antica Roma fino ai giorni nostri... dalla *tabula* al *tablet*! Infine instaurate un dibattito in classe suddividendovi in due gruppi "a favore della scuola della *tabula*" e a "favore della scuola del *tablet*".

